

RACALMUTO

Si allunga lo sciopero al professionale per le aule "contese"

Per mancanza di aule, gli studenti dell'istituto professionale di Racalmuto sono entrati nuovamente in sciopero e disertano le lezioni. In novembre una delegazione di studenti del professionale si era recata dal commissario regionale al comune, dott. Salvatore Russo, per ottenere un maggior numero di locali per le lezioni tecnico-pratiche.

La richiesta era motivata dalla necessità di impiegare aule molto spaziose e ben ventilate per le lezioni di saldatura autogena e per evitare la promiscuità fra gli « allievi meccanici » e le ragazze del corso « assistenti per l'infanzia » che, fino ad oggi, si sono avvicendati ad ore alterne nelle stesse aule per le lezioni teoriche.

Il commissario aveva promesso di assegnare all'istituto altre tre stanze di proprietà del comune che da molti anni erano occupate da un doppio turno di alunni delle elementari; per questi ultimi il comune avrebbe provveduto ad affittare dei locali in via Marco Antonio Alaimo. Sulla soluzione presa però non si è trovato d'accordo il direttore didattico, dott. Onofrio Morgante, il quale sostiene che i bambini delle elementari mal volentieri frequenterebbero la scuola d'obbligo se spostata in via Alaimo, i cui locali, peraltro, sono stati presi in affitto proprio per l'istituto professionale e non per elementari.

Per la verità, il comune aveva assegnato alla direzione didattica i locali che ora avrebbe intenzione di cedere al professionale, molti anni fa, quando nella nostra cittadina esisteva un solo plesso scolastico di via Gen. Macaluso. Successivamente venne costruito il plesso di via Sac. Romano, capace di altre sedici aule per cui a molti sembra eccessivamente rigida la presa di posizione del direttore didattico, il quale però, a buon diritto, sostiene che i due suddetti plessi sono in effetti molto distanti per i bambini che abitano nel rione di piazza Umberto I, dove appunto si trovano le loro aule affiancate a quelle del professionale.

Difficile poter prevedere come si risolverà questo « braccio di ferro » fra l'amministrazione comunale e la direzione didattica della scuola elementare; intanto gli studenti del professionale si sono stancati di aspettare ed hanno deciso di proseguire lo sciopero fino a quando non avranno ottenuto aule sufficienti per la loro scuola.

Giuseppe Troisi